PROGETTO
TUTELA MINORI

USD
CASELLE CALCIO

AREA
PSICOLOGICA

LA PSICOLOGIA DELLO SPORT

- Giovane disciplina che si presenta come una specifica area teorico-applicativa della Psicologia di cui ha fatto propri modelli teorici e strumenti

- Si avvale dei contributi di diverse aree della Psicologia, delle scienze dell'Allenamento e della Sociologia, adattandoli allo specifico campo applicativo

- Interessa un vasto dominio di indagine e di applicazione attraverso il sistema integrato RICERCA - FORMAZIONE - CONSULENZA

LA PSICOLOGIA DELLO SPORT

Psicologo esperto in Psicologia dello Sport

E NON Psicologo Clinico

Lo psicologo dello sport non lavora con la patologia, ma si limita a favorire il riconoscimento e il potenziamento delle risorse personali

FORMAZIONE SPECIFICA

PSICOLOGO SPORTIVO: LA CONSULENZA

La consulenza psicologica è una delle principali aree d'intervento in cui può essere apprezzata l'azione dello psicologo dello sport

Essa è stata tradizionalmente orientata alla formulazione e alla realizzazione di programmi di preparazione psicologica per gli atleti di alto livello con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare il loro potenziale (ottimizzazione performance agonistica)

PSICOLOGO SPORTIVO: LA CONSULENZA

Il modello di intervento psicologico è andato evolvendo dal tradizionale counseling psicoterapeutico ad un approccio orientato all'analisi e all'ottimizzazione del rendimento individualizzato Attualmente, una delle principali matrici teoriche della Psicologia dello Sport è la Psicologia Positiva (Seligman e Csikszentmihalyi, 2000)

Essa ha evidenziato il ruolo fondamentale delle risorse e potenzialità dell'individuo, che le ricerche precedenti - volte ad analizzare carenze, deficit e patologie - non avevano messo in luce In tal modo si è attuato un autentico capovolgimento di prospettiva, che ha portato all'acquisizione/creazione di tecniche di intervento volte all'individuazione di modelli di funzionamento ottimale

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

PSICOLOGO SPORTIVO: LA CONSULENZA

Attualmente, uno dei maggiori campi di interesse della Psicologia dello Sport è la PROMOZIONE DEL BENESSERE LEGATO ALLA PRATICA SPORTIVA

In questo contesto, essa partecipa alla formulazione di programmi destinati all'attività sportiva giovanile e senile, indaga i processi motivazionali che favoriscono il coinvolgimento sportivo con l'obiettivo di prevenire abbandono precoce e sedentarietà, promuove programmi di attività sportiva che coinvolgono atleti portatori di handicap e affronta la problematica dell'uso di sostanze dopanti nello sport.

PSICOLOGO SPORTIVO: LA CONSULENZA

- Favorisce la realizzazione di programmi orientati a sostenere ed incrementare la motivazione allo sport;
- Aiuta a comprendere e gestire efficacemente le dinamiche di gruppo;
- Fornisce informazioni e ottimizza le competenze psicologiche degli adulti al fine di lavorare in modo efficace;
- Amplia le conoscenze relative agli aspetti psicologici implicati nella pratica sportiva dei giovani;
- Insegna tecniche idonee alla corretta gestione delle emozioni;
- Facilita i processi comunicativi tra le diverse componenti del sistema.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

INTERAZIONI

RUOLO DELL'ISTRUTTORE

Allenare significa assumersi contemporaneamente le funzioni di

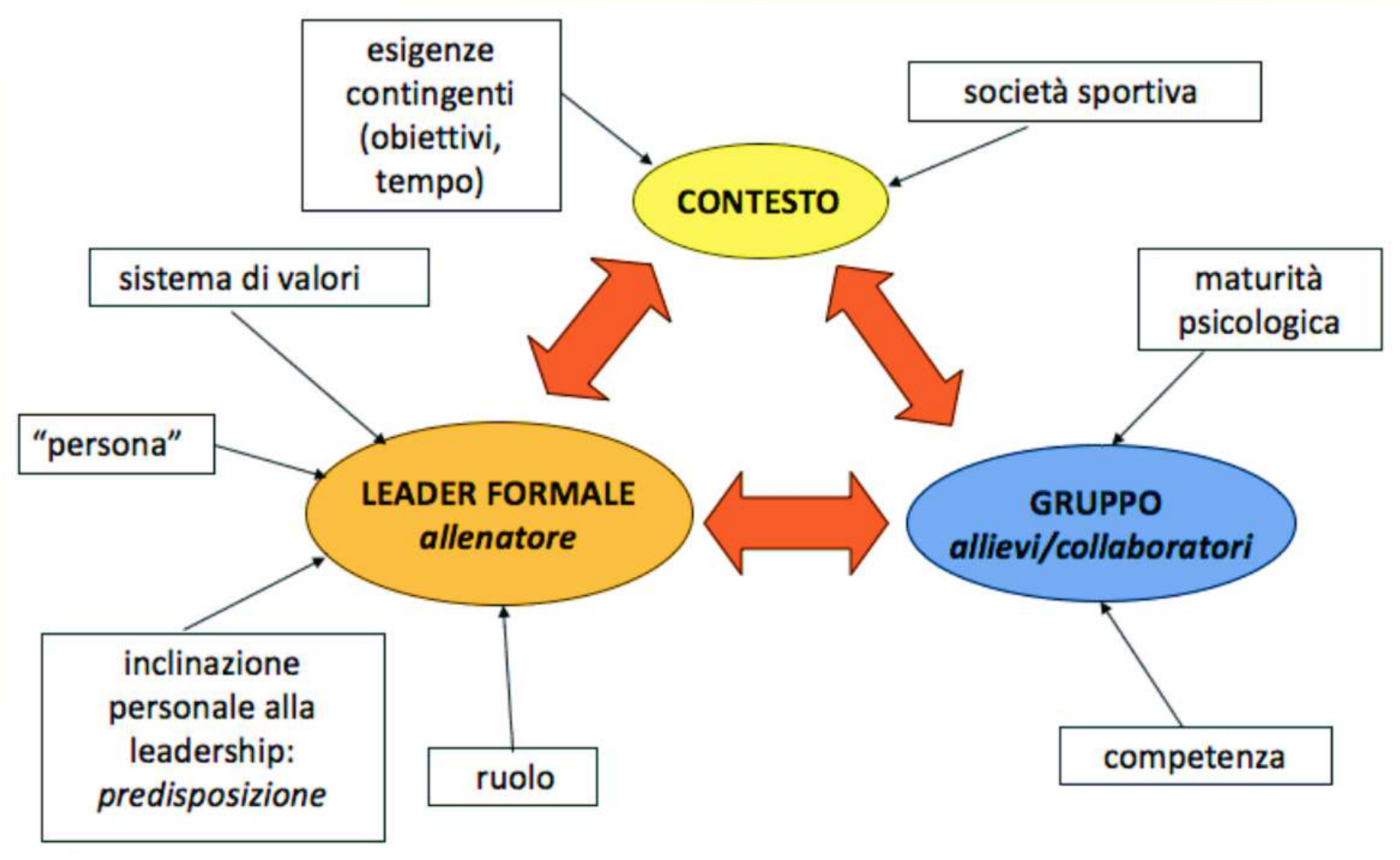
- **EDUCATORE/FORMATORE**
- **TECNICO/ORGANIZZATORE**
- **LEADER**

avendo la capacità di passare da una funzione all'altra in base alla specifica situazione in cui si trova

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

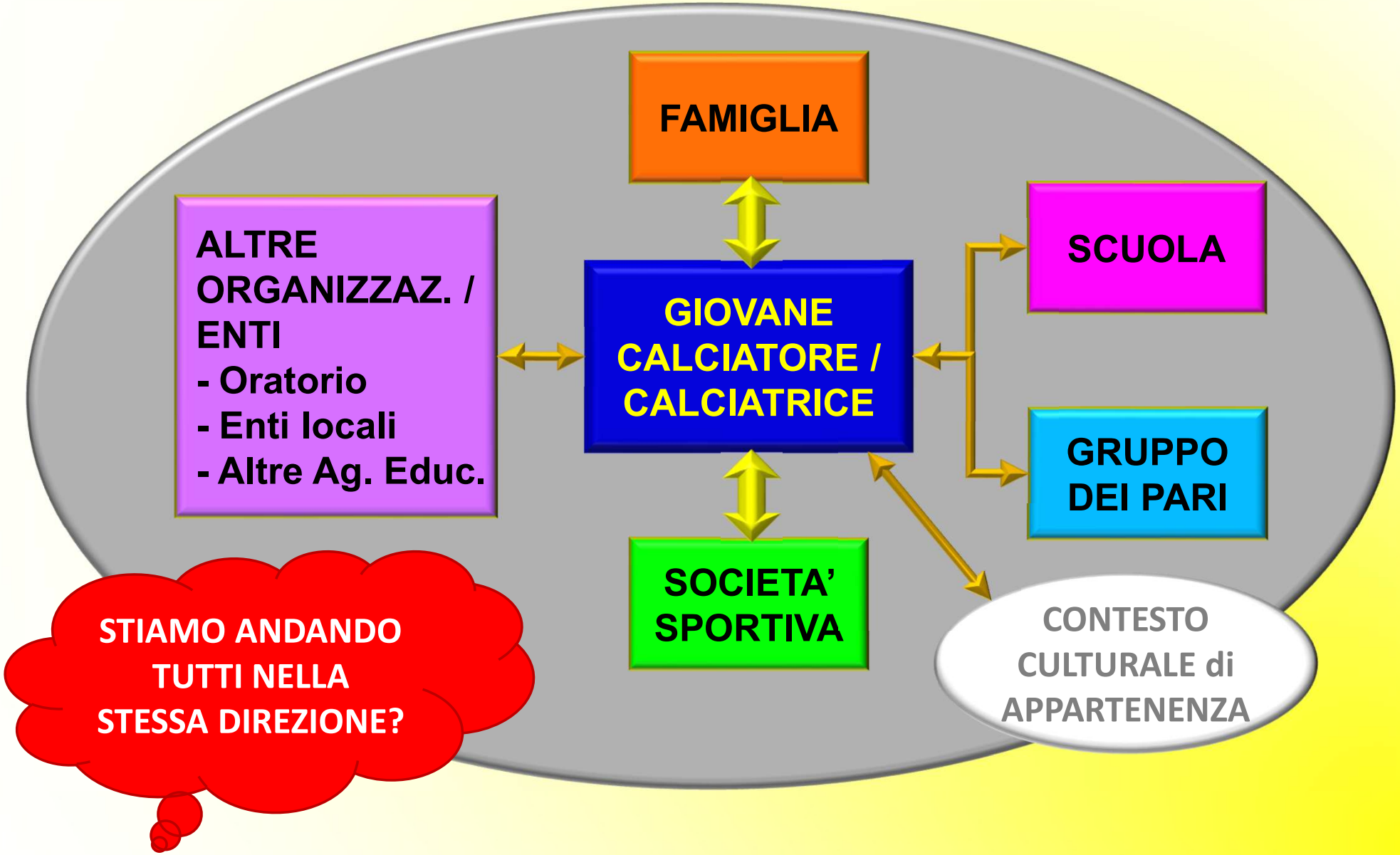
RUOLO DELL'ISTRUTTORE



PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

RUOLO DELLA SOCIETA' SPORTIVA



RUOLO DI ISTRUTTORE & SOCIETA' LA CONSAPEVOLEZZA

- Che tipo di Società / Allenatore siamo? Che tipo di Società / allenatore vogliamo essere? (ovvero: chi siamo, che valori abbiamo, come li trasmettiamo?)
- Perché alleno? Quali sono gli obiettivi della Società e miei personali? Cosa ci/mi motiva?
- Qual è la mia idea di società / allenatore ideale? A quali modelli ci ispiriamo?
- Qual è la mia idea di giocatore ideale? Cosa voglio dai miei allievi?
- Quali sono i miei punti di forza e quali le aree di crescita in questo specifico ambito?

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

LA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

È dunque necessario informare TUTTI gli ADULTI coinvolti a vario titolo sulle differenze tra il calcio dei bambini, dei ragazzi e degli adulti.

I BAMBINI NON SONO ADULTI IN MINIATURA

Quando si tratta di insegnare una qualunque tecnica sportiva ai bambini è indispensabile conoscere come sono fatti, cosa pensano, come ragionano, cosa sono in grado di fare, ecc.

Occorre tenere presente che spesso l'età cronologica non coincide con quella biologica e che esistono molte differenze individuali

L'attività calcistica giovanile viene regolata tenendo presente quanto riportato dalla Carta dei Diritti dei ragazzi allo sport dell'O.N.U. che corrisponde, nella sua enunciazione, alle norme con le quali viene organizzata l'attività dai 6 ai 16 anni da parte del Settore Giovanile e Scolastico.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

LA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

1. Diritto di divertirsi e giocare
2. Diritto di praticare sport
3. Diritto di avere i giusti tempi di riposo
4. Vivere in un ambiente sano
5. Diritto di praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute
6. Diritto di essere circondato e preparato da persone competenti
7. Diritto di seguire allenamenti adeguati all'età, ritmo e capacità individuali
8. Diritto di conciliare lo sport con altre attività
9. Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo
10. Diritto di avere la possibilità di diventare un campione oppure di non essere un campione

CONTESTO SOCIALE E SPORT

In una società che cambia con estrema rapidità per stili di vita, per influenze mediatiche, per innovazioni tecnologiche continue, anche i bambini e gli adolescenti cambiano.

Il tessuto stesso della società in cui i bambini crescono cambia sia per la sua significativa composizione multietnica, sia per la variegata struttura delle famiglie (è una realtà in crescita quella delle "famiglie fragili", conflittuali, instabili o disgregate, per separazioni / divorzi), sia per i grossi cambiamenti del contesto socio-economico in cui ci muoviamo.

CONTESTO SOCIALE E SPORT

In linea generale, bambini e adolescenti praticano meno sport, socializzano meno tra loro, vivono meno all'aria aperta: l'assenza di esercizio fisico e una dieta non bilanciata sono la causa di obesità, che sta diventando un serio problema di salute pubblica in molte parti del mondo.

L'UEFA è allarmata dalle statistiche che rivelano l'incremento dell'inattività di ragazzi e del loro conseguente stile di vita non sano, che li potrà portare allo stato di sovrappeso. La situazione dei giovani è di particolare allarme, con il 21% di ragazzi in Europa classificati oggi come in sovrappeso o obesi.

(fonte: Comunicato Ufficiale N°1- SGS –FIGC)

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

SOCIETA' SPORTIVE - SOCIETÀ & SPORT

Nell'attuale complesso contesto socio-culturale le
SOCIETA' SPORTIVE GIOVANILI
possono essere considerate la nuova "AGENZIA EDUCATIVA",
al pari della FAMIGLIA e della SCUOLA:
l'ATTIVITA' SPORTIVA ORGANIZZATA
a livello giovanile può infatti rappresentare uno straordinario e prezioso strumento di incontro, di socializzazione, di crescita, di prevenzione e di promozione di stili di vita sani e attivi.

Lo Sport può giocare un ruolo sociale cruciale, educando i giovani ai valori e alle norme e integrando differenti individualità e gruppi all'interno della Comunità.

È spesso attraverso lo sport che i più giovani imparano:
l'importanza del lavoro di gruppo, la disciplina, il rispetto, il fair play e le regole, imparano a vincere e a perdere, acquisiscono stili di vita sani e attivi.

SOCIETÀ & SPORT

Le Società Sportive diventano sempre più cellula elementare del sistema sportivo e dei processi che lo regolano, un luogo ed uno spazio all'interno del quale vengono proposti modelli culturali ed educativi fondamentali non solo per lo sviluppo del singolo, ma anche del sistema sociale e della cultura sportiva.

Per questo motivo, la Società Sportiva Giovanile, tanto quanto la Famiglia e la Scuola, ha il compito di rispondere in modo responsabile a tale ruolo erogando un servizio quanto più possibile competente ed adeguato alla realtà su cui insiste.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

LO SPORT È SEMPRE EDUCATIVO?

LO SPORT NON È EDUCATIVO DI PER SÉ:

diviene un potentissimo strumento educativo a patto che TUTTI coloro che, a vario titolo, si occupano di formazione giovanile ne condividano i seguenti requisiti basilari:

Sport in quanto GARA:

- ***con se stessi per migliorarsi***
- ***con gli altri per confrontarsi***
- ***senza danneggiarli***

Sport in quanto ATTIVITA':

- ***disinteressata (senza scopo di lucro)***
- ***concordata con l'avversario a pari condizioni***
- ***che non danneggia***

LO SPORT È SEMPRE EDUCATIVO?

Quando i giovani allievi divengono l'oggetto anziché il soggetto del nostro lavoro, ovvero quando gli obiettivi perseguiti sono il risultato e la massima prestazione, lo sport non è più uno strumento educativo, bensì una attività fine a se stessa che promuove la cultura della vittoria e mira alla sola costruzione del giocatore e non della persona.

- **Lo sport è competizione. E può costituire una eccezionale palestra di vita se l'agonismo viene proposto come tendenza al miglioramento personale e al confronto "sano" con l'altro**
- **Il voler vincere una competizione non è di per sé un ostacolo al divertimento, ma è la specifica idea di successo che viene trasmessa dagli adulti a fare la differenza**
- **Ciò che va evitato è l'esasperazione del risultato ad ogni costo: l'equazione vittoria = successo distorce l'esperienza di per sé positiva del piacere legato al competere e al misurarsi con gli altri e può rendere l'esperienza sportiva fonte di stress e disagio per molti bambini e giovani**
- **Occorre parimenti provare ad incrementare la motivazione intrinseca degli allievi**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

LO SPORT È SEMPRE EDUCATIVO?

Un obiettivo importante da raggiungere, per chi si occupa di sport giovanile, dovrebbe essere quello di adottare dei metodi d'insegnamento mirati agli specifici bisogni della situazione e che facciano della ricerca della prestazione non uno scopo in sé, ma la conseguenza di uno sviluppo equilibrato della persona a partire dalle sue specifiche potenzialità e in tutte le sue componenti principali:

- **Cognitiva (SAPERE)**
- **Emotivo-affettiva (SAPER ESSERE)**
- **Socio-relazionale (SAPER ESSERE in RAPPORTO con gli ALTRI)**
- **Motoria (SAPER FARE)**

LO SPORT è EDUCATIVO QUANDO SVILUPPA la CONSAPEVOLEZZA dei PROPRI APPRENDIMENTI

MODELLI DI COMPORTAMENTO ADULTI

↓

MODELLI DI RIFERIMENTO ALLIEVI

E' FONDAMENTALE FORMARE GLI ADULTI

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COERENZA EDUCATIVA
SOCIETA' SPORTIVA: RETE DI RELAZIONI

Lo sport ha valenza educativa e formativa, nella misura in l'attività sportiva è espressione di una CULTURA CONDIVISA, ovvero è inserita in un contesto sociale basato su obiettivi e regole condivisi, che TUTTI gli attori indistintamente rispettano con coerenza.

Creare un buon "gioco di squadra" tra tutti gli adulti che a vario titolo si occupano di formazione giovanile implica una chiara riflessione su quelle che sono le finalità di base dell'attività sportiva affinché gli allievi si trovino all'interno di una rete di adulti che, con coerenza, camminano tutti in una stessa direzione, una rete che li sostiene e che invia messaggi univoci.

Una società sportiva che intenda promuovere lo sport come strumento educativo rivolto alla persona piuttosto che al mero giocatore non può prescindere dal pensare o ripensare la propria offerta formativa nei termini di una sinergia operativa ed un dialogo costruttivo con le famiglie degli allievi, il mondo della scuola e le altre realtà del territorio (nel rispetto delle reciproche specificità)

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Se si chiede ad un allenatore di Settore Giovanile quali difficoltà incontri più frequentemente nel proprio lavoro, è probabile che risponda "Rapportarmi con i genitori dei miei allievi!"

Sebbene vi sia una percentuale di genitori che vive l'esperienza sportiva dei propri figli in modo sano ed equilibrato, sono davvero molti i casi in cui il vero protagonista della situazione sembra essere il genitore:

- **Sempre presente a partite e allenamenti;**
- **Sempre pronto a interferire o criticare l'operato di allenatore, società o compagni di squadra;**
- **Tendenzialmente portato ad anteporre l'interesse del proprio figlio a quelli dell'intera squadra.**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Non meno facile è il rapporto con i genitori troppo "assenti" che non riconoscono all'esperienza sportiva dei propri figli il giusto valore, che vivono con difficoltà crescente il proprio ruolo educativo e che sempre più "delegano" tale responsabilità alle altre Agenzie Educative, che spesso puniscono i brutti voti a scuola negando ai figli la possibilità di allenarsi o giocare.

Anche in questo caso, si tratta di genitori che cooperano poco o nulla alla costruzione di una comune cultura sportiva e al benessere dei loro stessi figli.

IL DIALOGO TRA FAMIGLIE E SOCIETÀ DIVIENE PROBLEMATICO QUANDO:

- **Le comunicazioni non sono chiare e vi sono regole a cui si "concedono" tante, troppe deroghe...**
- **I rapporti tra staff e famiglie sono eccessivamente informali e amichevoli, non c'è chiarezza tra i diversi ruoli**
- **I genitori vengono visti come "il nemico" e non ci sono spazi appositamente dedicati all'ascolto delle loro esigenze e delle loro eventuali critiche**
- **I genitori non vengono coinvolti attivamente, laddove sia possibile, nel progetto educativo della Società, né informati correttamente sulle finalità dell'offerta formativa proposta**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COME FORMARE I GENITORI

Organizzare a inizio stagione un momento di incontro in cui:

- **Presentare la Società Sportiva e le sue finalità sportivo - educative, definendo con chiarezza ciò che si intende offrire in termini di competenza, educazione, servizi alle famiglie e ai loro figli**
- **Definire con chiarezza il ruolo e i compiti di tutti gli attori che ne fanno parte**
- **Negoziare e stipulare con le famiglie un vero e proprio contratto formativo-sportivo che contenga un insieme di regole concordate che Società Sportive e famiglie si impegnano a rispettare**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COME FORMARE I GENITORI

In oltre è necessario durante l'anno:

- **Programmare, periodicamente, dei momenti di verifica che permettano un continuo confronto con le famiglie, la condivisione delle esperienze da loro vissute, la subitanea presa in carico di eventuali disagi**
- **Avvalendosi di figure qualificate (Psicopedagogista, Psicologo dello Sport), promuovere spazi di discussione, ascolto e confronto su tematiche che suscitino una maggior presa di consapevolezza da parte dei familiari del proprio ruolo nello sviluppo psico-fisico dei figli: In questo contesto, ad esempio, i genitori potrebbero interrogarsi e riflettere sulle aspettative che nutrono per il figlio come atleta.**
- **Promuovere spazi di discussione su tematiche come la corretta alimentazione, i valori educativi dello sport, la motivazione e la conciliazione scuola-sport**

RAPPORTI CON LA SCUOLA

- **Dialogo e collaborazione tra Scuola e Società Sportive possono diventare un potente strumento per conciliare sia la crescita culturale dei giovani che la loro realizzazione in ambito sportivo**
- **Premessa necessaria, tuttavia, è la condivisione da parte di entrambe le Agenzie Educative del concetto di sport come strumento educativo capace di contribuire efficacemente allo sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni (cognitiva, socio-relazionale, emotiva e motoria) e delle "competenze di base" utili in tutti i contesti di riuscita (scuola, sport, lavoro)**
- **In molti contesti scolastici si è ancora molto lontani dall'aver maturato tale cultura sportiva: ancora oggi alcuni insegnanti considerano le già esigue ore di educazione fisica come spazi da utilizzare quando si è indietro col programma nelle altre materie e l'attività sportiva pomeridiana degli allievi come un hobby che distoglie tempo ed energie allo studio**
- **In molti casi, inoltre, l'attività sportiva viene ancora utilizzata come premio o punizione per il rendimento o la condotta scolastica**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

UNA SINERGIA POSITIVA

A partire dalla fine degli anni ’90, le Scuole hanno inserito nel proprio POF (Piano Offerta Formativa) progetti di collaborazione con i Comuni, le Federazioni Sportive e le Società Sportive del Territorio per la realizzazione di attività educative e formative capaci di rispondere ai reali e specifici bisogni dell’utenza.

Grazie a tali collaborazioni, promosse anche dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, è stato ed è possibile procedere all’attuazione di iniziative quali:

- **Giochi sportivi studenteschi;**
- **Corsi per arbitro scolastico;**
- **Eventi e manifestazioni sportive;**
- **Giornate multi-sportive;**
- **Giornate di formazione e prevenzione;**
- **Corsi di avviamento alla pratica sportiva;**
- **Sinergie tra docenti di educazione fisica e allenatori;**
- **Progettazione di itinerari multidisciplinari**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

UNA SINERGIA POSITIVA

Tali sinergie permettono ad insegnanti, allenatori, genitori e operatori del sociale, di "formarsi" insieme, di collaborare alla costruzione una comunità più consapevole e competente che si prende cura dei bambini e dei giovani e realizza rapporti di collaborazione non limitati nel tempo ma improntati alla stabilità ed alla significatività.

Diventa fondamentale darsi

Obiettivi Comuni e Significativi

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

OBIETTIVI

1. RUOLO DEL DIRIGENTE / ISTRUTTORI / SOCIETA' NELLA SCUOLA CALCIO

2. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DEL DIRIGENTE SPORTIVO: SOCIETÀ, ATLETI E GENITORI

3. SVILUPPI FUTURI E BUONE PRASSI: LAVORI DI GRUPPO

1. RUOLO DEL DIRIGENTE NELLA SCUOLA CALCIO

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COSTRUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO

1. **RUOLI:** l'insieme di comportamenti che ci si aspetta da chi occupa una posizione all'interno del gruppo
2. **COMUNICAZIONE**: processo che permette al gruppo lo scambio di informazioni al fine di raggiungere l'obiettivo
3. **OBIETTIVO:** lo scopo che si vuole perseguire
4. **METODO:** ha come riferimento le norme operative
5. **LEADERSHIP**: funzione di guida all'interno della società
6. **CLIMA:** un insieme di elementi, opinioni, sentimenti ecc. che colgono la qualità dell'ambiente del gruppo, la sua atmosfera
7. **SVILUPPO:** la costruzione del sistema di competenze gruppo di lavoro e la parallela crescita del sistema di competenze individuali

2. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DEL DIRIGENTE SPORTIVO: SOCIETÀ, ATLETI E GENITORI

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

LE RELAZIONI PSICOLOGICHE NELLA PSICOLOGICHE NELLA COSTRUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO

SOCIETA'

- ORGANI DIRETTIVI
- DIRIGENTE
- ISTRUTTORI
- GENITORI
- ALLIEVI

RAPPORTI CON L'ESTERNO:
ALTRE SOCIETA' - GIUDICI SPORTIVI - ECC.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

È un processo che consiste nel trasmettere informazioni, è un interscambio di significati tra persone. L'unità minima in cui può essere suddivisa è definito «atto comunicativo» ed è composta da:

1. **Emittente**
2. **Ricevente**
3. **Messaggio**

È il tramite attraverso il quale gli allenatori trasmettono le conoscenze agli allievi

Il destinatario è un destinatario attivo della comunicazione:

- **ha aspettative,**
- **compie interpretazioni,**
- **reagisce a ciò che gli viene detto**

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

1° ASSIOMA:

"Non si può non comunicare"

Anche il silenzio è comunicazione

COMUNICAZIONE

2° ASSIOMA:

"Ogni comunicazione ha un aspetto di relazione e un aspetto di contenuto"

Contenuto: ciò di cui si sta parlando

Relazione: definizione del tipo di relazione tra gli interlocutori

Esempio:

- ***"Luca, ti ho detto mille volte di passare la palla!" (urlato aggressivamente)***
- ***"Luca, passa la palla" (con modalità controllata)***

Messaggio simile

Aspetto di contenuto diverso

Aspetto di relazione diverso

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

3° ASSIOMA:

"La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione fra i partecipanti"

Visto da lei e visto da lui

- Lei: io brontolo perché lui è passivo, e brontolando cerco di farlo diventare meno passivo

lui → Atteggiamento passivo → lei → brontola →

- Lui: sono passivo perché mi brontola, e rimandendo passivo cerco di farle capire che non voglio essere brontolato

lei → brontola → lui → Atteggiamento passivo →

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

4° ASSIOMA:

"Gli esseri umani comunicano sia in modo digitale sia in modo analogico"

Digitale: verbale
Analogico: non verbale

La comunicazione non verbale rappresenta il codice privilegiato dei bambini

COMUNICAZIONE

5° ASSIOMA:

"Tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici o complementari"

Simmetrici: **basata sull'uguaglianza dei soggetti comunicativi**

Complementari: **un soggetto superiore e dominante ed un soggetto in posizione inferiore e secondaria**

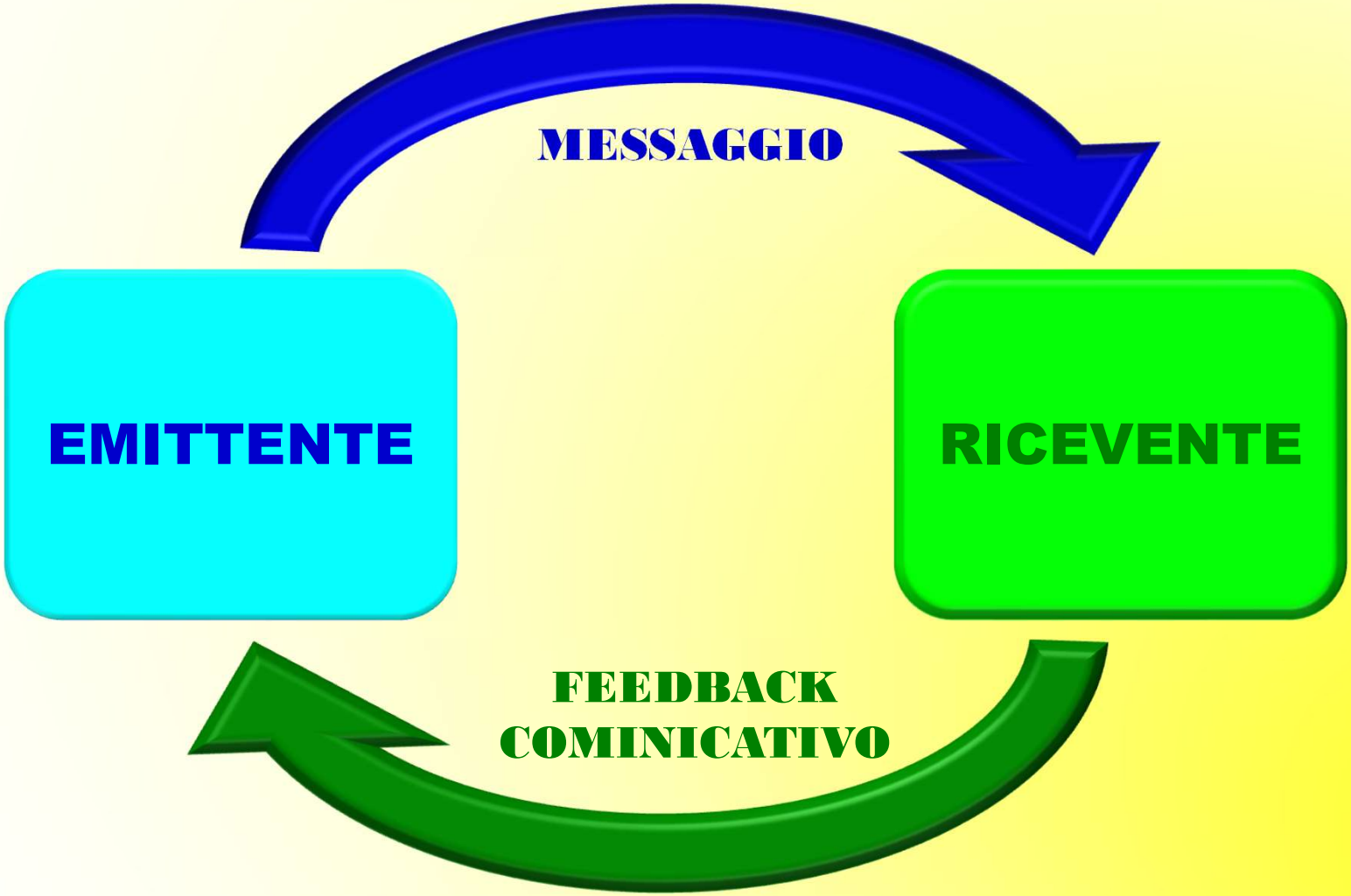
PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

FEEDBACK

La comunicazione rappresenta un percorso circolare che prevede un'interazione continua tra i partecipanti:



PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

FEEDBACK EFFICACI

I messaggi verbali e non verbali devono essere tra loro congruenti

I messaggi devono essere appropriati al livello di conoscenza e di esperienza di chi li riceve

Coinvolgere il soggetto con domande

Utilizzo linguaggio giraffa: ricorrere a espressioni come «per piacere, grazie ecc. Le emozioni si possono esternare senza ferire l'interlocutore «mi piacerebbe tu facessi»

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

ERRORI DI COMUNICAZIONE

EFFETTO PIGMAGLIONE	**Pregiudizi negativi o positivi che il dirigente nutre nei confronti di un soggetto si traducono nella messa in atto di comportamenti da parte di quest'ultimo, che confermano le credenze dell'istruttore**
DOPPIO LEGAME	**I messaggi a livello verbale contraddicono quanto viene comunicato a livello non verbale**
DISCONFERMA	**Il dirigente risponde in modo evasivo e non pertinente alla domanda di soggetto dandogli la sensazione di non aver ottenuto risposta**

COMUNICAZIONE

DIRIGENTE: ASCOLTO ATTIVO

DEVE CHIEDERSI:

- Che cosa mi sta comunicando?
- Quali sentimenti sta provando?
- Che cosa vuole DIRMI /COMUNICARMI?

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE ASSERTIVA

https://www.youtube.com/watch?v=cVvuQXjpCiU

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

PASSIVO

- Consente agli altri di trarre vantaggio dalla violazione dei suoi diritti.
- Non riesce quasi mai a raggiungere i propri obiettivi.
- Ha una cattiva immagine di sé.
- Si sente frustrato, infelice, ansioso.
- Non prova stima per se stesso.
- Non riesce a fare delle scelte e consente agli altri che scelgano per lui.
- La sua comunicazione è spesso inibita e poco espressiva.

ASSERTIVO

- Riesce a far valere i propri diritti rispettando i diritti altrui
- Raggiuge i propri obiettivi senza danneggiare gli altri.
- Ha un‘immagine di sé positiva
- Ha un'adeguata capacità di autovalutazione
- Ha un buon livello di autostima
- È capace di decidere per sé stesso
- Comunica in modo chiaro, aperto ed efficace

AGGRESSIVO

- Viola i diritti altrui per cercare di trarre vantaggio
- Raggiunge i propri obiettivi a spese degli altri
- È sempre sulla difensiva e pronto a scagliarsi contro gli altri
- Il suo motto potrebbe essere “la miglior difesa è l’attacco”
- Ha un immagine di sé debole e negativa.
- Valuta gli altri come pericolosi
- Tende ad intromettersi in modo invadente nelle scelte altrui
- Stile di comunicazione collerico ed esplosivo.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMUNICAZIONE

ELEMENTI DEL COMPORTAMENTO ASSERTIVO

STILE COMUNICATIVO	COMPORTAMENTO	ESPRESSIONI NON VERBALI	EFFETTI
• Ascoltatore attento e ricettivo • Afferma i suoi diritti e le sue aspettative • Non disturba l'ascolto • Manifesta i suoi sentimenti e i suoi desideri e tiene conto di quelli altrui • Pronto a dare e ricevere suggerimenti • Sa respingere le richieste irrealistiche	• Fa tutto quello necessario per raggiungere gli obiettivi senza calpestare i diritti altrui • Accetta se stesso e gli altri • Ha fiducia in sé e negli altri • Realistico nelle aspettative • Empatico • Interessato a mettere in atto le tecniche di Problem solving	• Gesti aperti e cordiali • Contatto visivo diretto • Espressione del volto attenta • Corrisponde alla comunicazione verbale	• Su di sè: accresce la fiducia • Sugli altri: accresce la fiducia e migliorala relazione

3. SVILUPPI FUTURI E BUONE PRASSI: LAVORI DI GRUPPO

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMPORTAMENTO DEL DIRIGENTE

DIRIGENTE CHE VUOLE FORMARE

DIRIGENTE CHE VUOLE VINCERE

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

COMPORTAMENTO DEL DIRIGENTE

MODELLI di COMPORTAMENTO degli ADULTI

MODELLI di RIFERIMENTO degli ALLIEVI

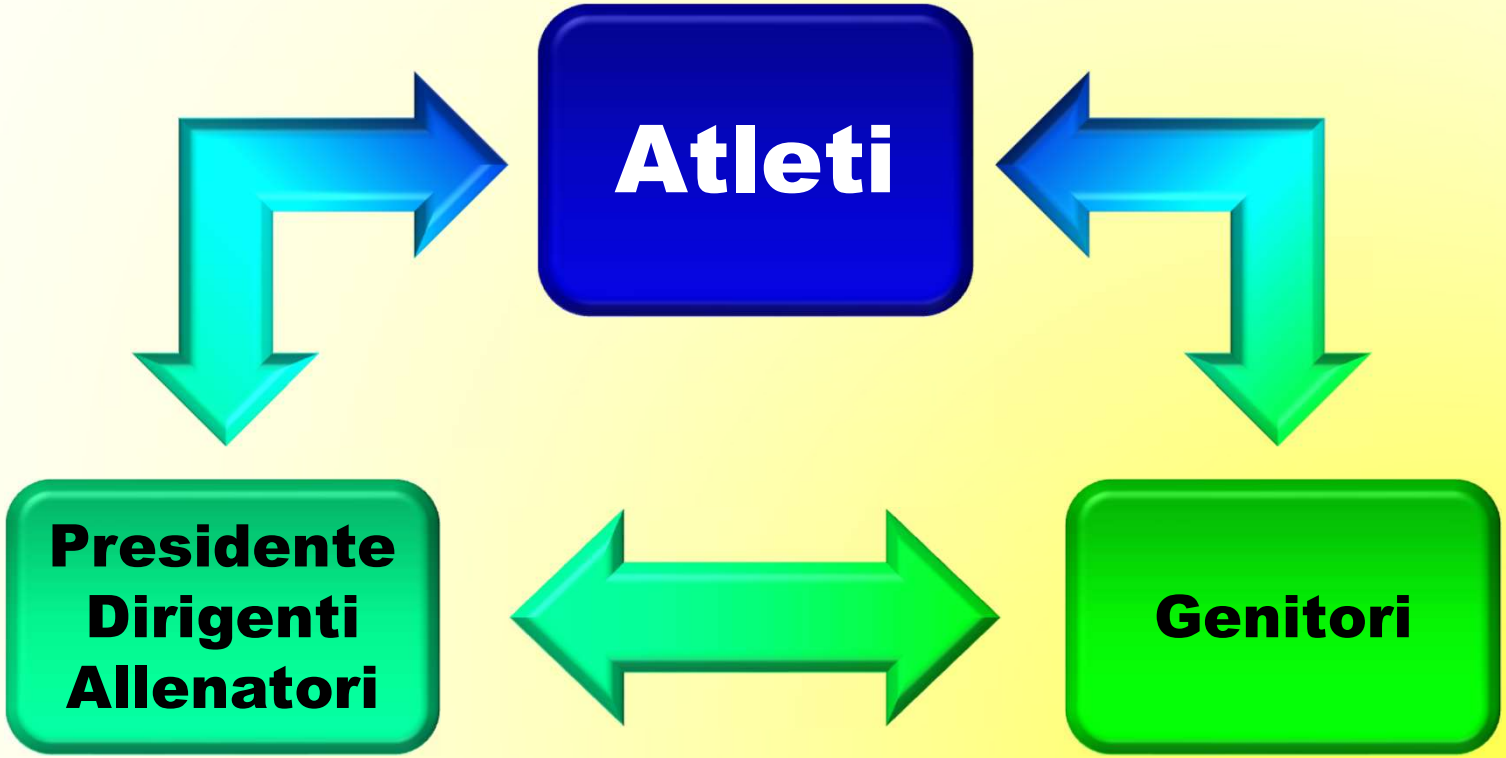
FORMARE DEGLI ADULTI CONSAPEVOLI

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

ALLEANZA EDUCATIVA

Nell'ambito della psicologia dello sport si sottolinea l'importanza **dell'alleanza tra le figure educative che ruotano attorno ai giovani atleti**



Lo sport ha valenza educativa e formativa, nella misura in l'attività sportiva è espressione di una **cultura condivisa,** ovvero è inserita in un contesto sociale basato su obiettivi e regole condivisi, che **tutti** gli attori indistintamente rispettano con coerenza

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

DECALOGO FEDERALE

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO
CENTRI FEDERALI TERRITORIALI

DECALOGO STAFF CFT
In qualità di componente dello Staff CFT

I. IO SONO UN ESEMPIO
Sono il primo a rispettare il presente codice comportamentale e a favorirne la diffusione comprensione e il rispetto

II. TRASMETTO PASSIONE, SERENITÀ ED ENTUSIASMO
Contribuisco a generare un clima di fiducia, sono motivazione e lo praticc sportivo coinvolgimento attivo

III. RISPETTO GLI IMPEGNI PRESI
Partecipo a tutte le attività indette dalla direzione Nazionale o dal mio CFT di appartenenza

IV. EDUCO ALL'IMPEGNO, AL RISPETTO E ALLA COLLABORAZIONE
Raccolgo la responsabilità di concretizzare e promuovere il progetto/modello culturale e sport del CFT attraverso la mia professionalità

V. MI ALLENO CON COSTANZA
Arricchisco sempre la mia preparazione e formazione al fine di garantire competenze professionali

VI. RISPETTO IL FORMAT CFT
Programmi e attività sulle basi delle indicazioni ricevute ovvero senza apportare variazioni rispetto alla programmazione fornita dal mio responsabile

VII. UTILIZZO I SOCIAL IN MODO RESPONSABILE
Sono consapevole che tutte le comunicazioni esterne legate alla attività del CFT vengono diffuse esclusivamente attraverso i canali ufficiali preposti dalla FIGC

VIII. SALUTO e SORRIDO
Promuovo il valore dell'accoglienza e un clima sereno e giocoso

IX. AUTOREVOLEZZA
Sono consapevole che comando, aiuto di giudizio e assunzione di responsabilità dalla base ta costituiscono la base di una leadership efficace

X. TUTTI INSIEME SI VINCE
Lavoro e collaboro attivamente con tutte le componenti dello staff del CFT, sono buonda con mia competenza, al raggiungimento degli obiettivi comuni

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO
CENTRI FEDERALI TERRITORIALI

DECALOGO ATLETA CFT

In qualità di Atleta del Centro Federale Territoriale

I. PARTECIPO A TUTTE LE ATTIVITÀ PROPOSTE DAL CFT
Partecipo a tutte le attività proposte dal Centro Federale Territoriale con e coinvolgimento sempre rispettoso verso i tecnici dello staff e i compagni gruppo, avendo cura di tutti gli spazi e dotazioni (palestre, spogliatoi) e

II. ONORO LO SPORT E LE SUE REGOLE
Porto rispetto per la maglia che indosso e ciò che rappresenta anche quando del mio Club. Il mio comportamento, sia in allenamento che in gara, tra i compagni di gioco, sarà sempre contraddistinto dal Fair Play e dal Rispetto (per l'Avversario, l'Arbitro, per il Pubblico)

III. CONOSCO IL REGOLAMENTO DI GIUOCO
Come ci sta mi misuro nelle diverse attività sempre nel rispetto di tale nor

IV. RISPETTO GLI ORARI E AVVISO TEMPESTIVAMENTE IN CASO DI CONT
In caso di ritardi o di improvviso impedimento a partecipare all'attività di t tempestivamente il mio Club ed i Responsabili preposti del CFT

V. INDOSSO E TRATTO SEMPRE CON CURA I TRAGE ATTREZZI
Indosso l'abbigliamento sportivo e di rappresentanza consegnatomi durante CFT, curandone il mantenimento ottimale. Sono consapevole che il materiale in dotazione è utilizzato esclusivamente durante le attività previste dal CFT

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO
CENTRI FEDERALI TERRITORIALI

PATTO FORMATIVO-INFORMATIVO GENITORI

In qualità di Genitore di

I) CONDIVIDO OBIETTIVI E VALORI DEL PROGETTO CFT
Rispetto e faccio rispettare questo patto e tutte le regole che lo compongono e collaboro positivamente con tutti gli adulti coinvolti nel progetto

II) PARTECIPO A TUTTE LE ATTIVITÀ PROPOSTE DAL CFT
Prendo parte alle riunioni e ai momenti formativi e informativi proposti dalla direzione del CFT per acquisire conoscenze utili alla promozione di una sana cultura sportiva

III) STO AL MIO POSTO
Evito qualsiasi ingerenza tecnico-sportiva per ciò che riguarda l'organizzazione e la gestione delle attività del Progetto. Per qualsiasi comunicazione mi rivolgerò al solo Responsabile Organizzativo del CFT

IV) RISPETTO IL REGOLAMENTO
Sono consapevole che il rapporto tra CFT e mio figlio è regolato da accordi presi tra CFT e Società Sportiva di appartenenza. Pertanto, qualunque variazione o modifica della situazione (es. infortuni) sarà comunicata al CFT dal Responsabile della Società Sportiva

V) FACILITO LA CONCILIAZIONE TRA SPORT E SCUOLA
Mio dovere è verificare che l'attività fisica sia funzionale all'educazione e allo crescita psico-fisica di mio figlio/a, subordinarlo ad armonizzare il tempo dello sport con gli impegni scolastici

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

REGOLE DI BUON COMPORTAMENTO

GENITORE

- CONDIVIDO OBIETTIVI E VALORI DELLA SOCIETA'
- STO AL MIO POSTO
- RISPETTO IL REGOLAMENTO
- FACILITO LA CONCILIAZIONE TRA SPORT E SCUOLA
- STO ALLA GIUSTA DISTANZA
- SUPPORTO SEMPRE MIO FIGLIO, ANCHE NEI MOMENTI DISCONFITTA
- NON BADO AL RISULTATO MA AL BENESSERE DIMIO FIGLIO
- MIO FIGLIO E' ALTRO DA ME
- SONO UN BUON ESEMPIO

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

REGOLE DI BUON COMPORTAMENTO

ATLETA

- ONORO LO SPORT E LE SUE REGOLE: FAIR PLAY E RISPETTO
- CONOSCO IL RICONOSCIMENTO DEL GIUOCO
- RISPETTO GLI ORARI E AVVISO TEMPESTIVAMENTE IN CASO DI CONTRATTEMPO
- INDOSSO E TRATTO SEMPRE CON CURA L'ABBIGLIAMENTO
- LA SEDUTA TERMINA QUANDO TUTTO IL MATERIALE E' STATO RIPOSTO
- SONO CIO' CHE MANGIO E NON DANNEGGIO LA MIA SALUTE
- STUDIARE E' FIGO
- CHI SBAGLIA PAGA

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

REGOLE DI BUON COMPORTAMENTO

STAFF

- IO SONO L'ESEMPIO
- TUTTI INSIEME SI VINCE
- TRASMETTO PASSIONE, SERENITA' ED ENTUSIASMO
- RISPETTO GLI IMPEGNI PRESI
- EDUCO ALL'IMPEGNO, AL RISPETTO E ALLA COLLABORAZIONE
- MI AGGIORNO CON COSTANZA
- UTILIZZO I SOCIAL IN MODO RESPONSABILE
- SALUTO E SORRIDO
- AUTOREVOLEZZA

OBIETTIVI

Gli adulti (genitori, tecnici e dirigenti) comprendano il delicato ruolo educativo che occupano e si assumano le relative responsabilità, per favorire la formazione di buoni sportivi, ma soprattutto di ottimi cittadini.

PROGETTO TUTELA MINORI

USD CASELLE CALCIO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE